

Conceptual and linguistic changes: document, resource, and item

Denise Biagiotti^(a)

a) <https://orcid.org/0000-0003-2815-8996>

Contact: Denise Biagiotti, denisebiagiotti79@gmail.com

Received: 5 June 2022; **Accepted:** 30 June 2022; **First Published:** 15 September 2022

ABSTRACT

The bibliographic universe has radically changed in a short time; the major innovations, mainly related to the digital environment, have had consequences in terms of terminology. This contribution offers an analysis of three specific international cataloguing terms: *document*, *resource*, and *item*. The terms *document* and *resource* constitute an example of terminological evolution; *item*, introduced in cataloguing by FRBR as the fourth entity of Group I, highlights the difficulties of transposition from one linguistic system to another, and the multiple terminological meanings linked to different disciplinary contexts.

KEYWORDS

Terminological evolution, Document, Resource, Item.

Cambiamenti concettuali e linguistici: documento, risorsa e item

ABSTRACT

L'universo bibliografico si è radicalmente modificato in poco tempo; le maggiori innovazioni, legate soprattutto all'ambiente digitale, hanno comportato conseguenze sul piano terminologico. Questo contributo offre un'analisi dell'evoluzione di tre specifici termini della catalogazione internazionale: *documento*, *risorsa* e *item*. I lemmi *documento* e *risorsa* costituiscono un esempio di evoluzione terminologica; *item*, introdotto in ambito catalografico da FRBR come la quarta entità del I Gruppo, consente di evidenziare le difficoltà di trasposizione da un sistema linguistico a un altro e le molteplici accezioni terminologiche legate a contesti disciplinari diversi.

PAROLE CHIAVE

Evoluzione terminologica, Documento, Risorsa, Item.

Ringrazio Mauro Guerrini per aver seguito l'evoluzione del saggio fornendo preziosi suggerimenti.

© 2022, The Author(s). This is an open access article, free of all copyright, that anyone can freely read, download, copy, distribute, print, search, or link to the full texts or use them for any other lawful purpose. This article is made available under a Creative Commons Attribution 4.0 International License, which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original work is properly cited. JLIS.it is a journal of the SAGAS Department, University of Florence, Italy, published by EUM, Edizioni Università di Macerata, Italy, and FUP, Firenze University Press, Italy.



“I limiti del mio linguaggio costituiscono i limiti del mio mondo. Tutto ciò che io conosco è ciò per cui ho delle parole”.

Ludwig Wittgenstein, *Tractatus logico-philosophicus*, 1921

Premessa

L'universo bibliografico si è radicalmente modificato in poco tempo; le novità, legate soprattutto all'ambiente digitale, hanno comportato conseguenze sul piano terminologico. Poiché la terminologia è uno degli elementi fondamentali di ogni scienza, è importante definire il significato delle parole utilizzate; ciò significa partecipare attivamente all'intenso dibattito in corso in ambito internazionale nel dominio LIS volto a delinearne, de facto, un glossario della disciplina, con la volontà di promuovere l'adeguata definizione di concetti e termini, nell'ottica della standardizzazione e della condivisione dei dati bibliografici.

Questo contributo si occupa dell'evoluzione di tre termini specifici della catalogazione internazionale: *documento*, *risorsa* e *item*. Le fonti principali sono costituite dai modelli concettuali FRBR e IFLA LRM, lo standard per la descrizione bibliografica ISBD, la *Dichiarazione di Principi internazionali di catalogazione* (ICP) e lo standard di contenuto RDA; l'ordine seguito nell'analisi è quello cronologico dei documenti internazionali che li definiscono, nell'arco di tempo compreso tra la loro redazione e pubblicazione. Nel caso specifico di *item* sono state affrontate le problematiche legate alla sua resa traduttiva e le possibili motivazioni della scelta originaria del lemma. Sono state consultate, inoltre, fonti delle scienze biblioteconomiche e dell'informazione (manuali, saggi e norme ISO) e risorse linguistiche, generaliste e specialistiche, di area italiana e anglosassone. I modelli FRBR e IFLA LRM hanno fortemente sollecitato l'impiego della nuova terminologia, mentre ICP ha deliberatamente escluso termini usati per molti decenni, come *unità bibliografica*, *intestazione*, *rinvio* e *titolo uniforme*, ritenuti inadeguati al nuovo contesto e perciò sostituiti rispettivamente da *manifestazione*; *punto d'accesso autorizzato*; *punto d'accesso controllato*; *forma variante del nome*; *forma autorizzata del nome*; *nome*. La pubblicazione di ISBD Preliminary e Consolidated Edition ha portato a un aggiornamento terminologico legato alla necessità di fondere le precedenti ISBD; ad esempio, la formula *non-book material* non è stata mantenuta in quanto generica. RDA dialoga con il web anche sul piano terminologico.

Da documento a risorsa

I lemmi *documento* e *risorsa* costituiscono un esempio di evoluzione terminologica. Il termine “documento” deriva dal verbo latino *docere* (radice comune di termini come “docente” e “dottrina”) e, anche se nel contesto digitale ha perso la connotazione testuale, copre un'area semantica legata ai significati di comunicare, insegnare, dimostrare e trasmettere elementi informativi. Il *documento* possiede un'essenza poliedrica e transdisciplinare, visto che per anni è stato oggetto di studio di numerose discipline. Nel senso più generale, un documento è una rappresentazione registrata

di un pensiero, “qualsiasi mezzo, soprattutto grafico, che provi l’esistenza di un fatto, l’esattezza o la verità di un’asserzione”;¹ il concetto risulta ampiamente sfruttato a partire dalla seconda metà del XX secolo.

L’*Oxford English Dictionary* (OED) lo definisce come «something written, inscribed, etc., which furnishes evidence or information upon any subject, as a manuscript, title-deed, tomb-stone, coin, picture, etc.»;² la definizione, a differenza della precedente, non entra nel merito dell’eventuale esattezza o veridicità dell’asserzione, ma con *evidence* si fa solo riferimento alla prova dell’esistenza. La voce risulta aggiornata al 1989 e presenta un elenco piuttosto ricco di formati: un manoscritto, un atto legale, una pietra tombale, una moneta, un’immagine o una fotografia; tuttavia, non prende in considerazione il mondo digitale. Nel giugno 2015 è stata inserita un’integrazione che definisce il documento come “a collection of data in digital form that is considered a single item and typically has a unique filename by which it can be stored, retrieved, or transmitted (as a file, a spreadsheet, or a graphic)”;³ viene così ampliata la definizione e, allo stesso tempo, si pone l’accento sull’unità del documento, unità che viene richiamata anche nella definizione del lemma in ambito informatico data nell’*Enciclopedia Treccani*.⁴

Michael K. Buckland, nel saggio *What is a “Document”?*, si pone la domanda su che cosa possa o non possa essere definito *document*. La risposta è importante per qualsiasi ulteriore definizione nell’ambito dell’Information Science. “Ordinarily the word “document” denotes a textual record”. Normalmente i sistemi di archiviazione e reperimento delle informazioni si sono occupati di documenti testuali e simili (ad esempio, nomi, numeri e codici alfanumerici). L’attuale interesse per la “multimedialità” ci ricorda che non tutti i fenomeni d’interesse per la scienza dell’informazione sono di tipo testuale; possiamo avere a che fare con qualsiasi fenomeno che possa essere osservato: eventi, processi, immagini, oggetti e testi (Buckland 1997, 804).

La norma ISO 5127:2017 definisce *document* «recorded information or material object which can be treated as a unit in a documentation process».⁵

La voce “document theory”,⁶ curata da Buckland e inserita nella *ISKO Encyclopedia of Knowledge Organization*, ha definito il documento come qualunque oggetto o segno atto a rappresentare un fenomeno fisico o concettuale. I documenti risultano la materializzazione dell’informazione; essi sono i mezzi grazie ai quali la conoscenza umana viene espressa, e le loro forme possono includere diversi supporti. L’inserimento del concetto di supporto, di fisicità, richiama la distinzione tra *informazione* e *documento*; l’*informazione* è un’astrazione, un pensiero, un contenuto intellettuale, mentre *i documenti* ne sono la realizzazione materiale attraverso un mezzo, un supporto appunto, che funge da veicolo dell’informazione.⁷ Elaine Svenonius, nel saggio *The intellectual foundation*

¹ «Documento», *Vocabolario Treccani online*, aprile 16, 2011, <<http://www.treccani.it/vocabolario/documento>>.

² «Document», *OED Online*, Oxford University Press, 1989, <<https://www.oed.com/view/Entry/56328?rskey=eusKz-Z&result=1#eid>>.

³ Ivi.

⁴ «Documento», *Enciclopedia Treccani Online*, giugno 11, 2011, <<http://www.treccani.it/enciclopedia/documento>>.

⁵ <<https://www.iso.org/standard/59743.html>>.

⁶ <<https://www.isko.org/cyclo/document#3>>.

⁷ Grazie alla rivoluzione digitale i veicoli informativi si sono moltiplicati e hanno reso maggiormente accessibile l’informazione.

of information organization, definisce *information* “the content of a message”, mentre “the term *document* is used to refer to an information-bearing message in recorded form” (Svenonius 2000, 7-8); ovvero, l'*informazione* è “il contenuto di un messaggio” o “qualche cosa che viene comunicata” e il *documento* è “un messaggio che contiene informazioni in forma registrata” (Svenonius 2008, 10). Inoltre, precisa Svenonius, “a document is a particular space-time embodiment of information” (Svenonius 2000, 107). In biblioteconomia, dalla fine degli anni Sessanta fino all'inizio degli anni Novanta, si parlava di documenti in un'accezione estesa che andava oltre la risorsa cartacea. ISBD(G) esplicitava, infatti, che: “The term *document* is used here in its widest sense” (International Federation of Library Associations and Institutions 1977, 2). L'*Online Dictionary for Library and Information Science* (ODLIS) definisce *document* “a generic term for a physical entity consisting of any substance on which is recorded all or a portion of one or more works for the purpose of conveying or preserving knowledge”.⁸ Sulla base delle definizioni riportate, il *documento*, nel senso più ampio, sarebbe quindi il supporto che permette la trasmissione nel tempo e nello spazio di informazioni e conoscenza.

Tuttavia, il termine confligge col significato che ha in archivistica. Il documento è ciò di cui si compone un archivio, anche se si tratta di documentazione informale, lettere private, testi a stampa, fotografie eccetera, “testimonianza scritta di un fatto di natura giuridica, compilata con l'osservanza di determinate forme che conferiscono al documento pubblica fede e forza di prova”;⁹ si è reso quindi necessario ricercare un termine alternativo nel rispetto delle differenze disciplinari. Il lemma *risorsa* ha, pertanto, sostituito il termine *documento*, ampiamente usato in passato (Bianchini e Guerrini 2019, 25).

Risorsa in italiano è un termine generico (si parla di risorse energetiche, risorse umane, gestione risorse nei PC, etc.); entrato nel vocabolario biblioteconomico internazionale dall'inizio del XXI secolo, comprende qualsiasi entità parte del nuovo ecosistema bibliografico. Una risorsa è il motivo di ricerca dell'utente, è qualsiasi istanza portatrice di un messaggio. *Risorsa* è un'entità, un'unità distinta, analogica o digitale, che veicola un contenuto, intellettuale o artistico o entrambi; è un termine omnicomprensivo per tutto ciò che è conservato nelle biblioteche, ma anche negli archivi e nei musei. Sono risorse i manoscritti, i libri antichi e moderni, gli e-book, i documenti d'archivio e le opere d'arte in genere. Il lemma ha avuto ampio impiego nei principi, negli standard, nei modelli concettuali e anche negli acronimi, per esempio, in URI, Uniform Resource Identifier; URL, Uniform Resource Locator e RDF, Resource Description Framework (Guarasci e Guerrini 2022, 11).

FRBR non prevede esplicitamente l'entità risorsa, intesa nel senso di risorsa bibliografica (si parla soltanto di *electronic resources* e *information resources*). In FRBR la risorsa è trattata implicitamente tramite le quattro entità del I Gruppo 1 (opera, espressione, manifestazione e item); *risorsa*, nelle sue molteplici connotazioni, è da intendere come l'oggetto di interesse dell'utente. ISBD Consolidated Glossary registra l'accoglimento del termine *resource* al posto di *document*, *item* o *publication*, utilizzati nelle precedenti ISBD.¹⁰ Gli ICP del 2009 evitano il lemma do-

⁸ <https://products.abc-clio.com/ODLIS/odlis_d>.

⁹ <<http://www.archivi.beniculturali.it/index.php/abc-degli-archivi/glossario>>.

¹⁰ ISBD era nato e si era modellato sulla struttura e le caratteristiche del libro, e ne era rimasto fortemente condizionato sia a livello concettuale sia terminologico.

cumento sia nel testo sia nel glossario, sostituito da *risorsa bibliografica*. Nel Glossario di ICP *risorsa bibliografica* è:

Un'entità nell'ambito della biblioteca e di raccolte analoghe che consiste di prodotti dell'attività intellettuale o artistica. Nel modello FRBR le risorse bibliografiche sono le entità del I Gruppo: opera, espressione, manifestazione ed esemplare (International Federation of Library Associations and Institutions 2009, 12).

In RDA il lemma *risorsa*, adottato per rappresentare tutte le tipologie di mezzi informativi utili a soddisfare i bisogni degli utenti, serve a identificare un'opera, un'espressione, una manifestazione o un item; può riferirsi, quindi, a un'entità tangibile o intangibile. *Risorsa*, inoltre, perde l'aggettivo *bibliografica*; si prende coscienza che non è più adeguato, poiché la catalogazione si occupa di qualsiasi entità che risponda agli interessi dell'utente, non soltanto del libro; peraltro, in area anglosassone *bibliographic* aveva un'accezione più ampia rispetto a quella italiana legata solo a esso. Il modello IFLA LRM considera generalmente d'interesse per le biblioteche le informazioni bibliografiche relative a tutti i tipi di risorsa e dichiara, nel prospetto delle funzioni utente (3.2), che il termine *risorsa* è usato in senso molto ampio; esso include le istanze di qualsiasi entità definita nel modello, così come le risorse di biblioteca propriamente dette, a dimostrazione che queste ultime sono rilevanti dal punto di vista dell'utente finale.

Il passaggio dal *documento* alla *risorsa*, supportato dall'adozione del nuovo termine a livello internazionale nei modelli, principi e standard emanati dall'IFLA appena analizzati, si allinea ai contemporanei mutamenti avvenuti nel panorama informativo.

Un caso di studio: Item

Il termine *Item* ha subito un'evoluzione semantica significativa, che permette di evidenziare sia le difficoltà di trasposizione da un sistema linguistico a un altro sia le molteplici accezioni terminologiche legate a contesti disciplinari diversi. Rilevabile oggi in ambito biblioteconomico, istituzionale, giuridico e archivistico, in latino non compariva come sostantivo ma soltanto come avverbio utilizzato nel linguaggio notarile con il significato di “ancora, inoltre”, ad esempio nell'enumerazione degli oggetti di un lascito o di una donazione. In inglese risulta invece sostantivato, il cui utilizzo è oggi legato a contesti come quello informatico e commerciale con il significato di “articolo”. Introdotto in ambito catalografico da FRBR, indicava la quarta entità del I Gruppo dopo *Work*, *Expression* e *Manifestation*, ed era inizialmente considerato come l'unità concreta, oggettiva presente in biblioteca. FRBR dichiara che “the fourth entity defined in the model is *item*: a single exemplar of a manifestation. The entity defined as *item* is a concrete entity”. Dopo IME ICC di Francoforte (Guerrini e Genetasio 2012) le quattro entità WEMI del I Gruppo di FRBR, identificanti i prodotti della creazione intellettuale e artistica, hanno assunto una valenza astratta in quanto entità del modello.

Non esiste in italiano un corrispondente di *Item*, per questo si è ampiamente discusso se mantenere in testi ufficiali il termine originale. Nella traduzione di FRBR curata dall'ICCU (2000) *Item* viene reso con *documento*. Questa scelta, però, entra in contrasto con il significato che il termine ha in archivistica. *Item* e *document*, inoltre, sono due termini che tendevano ad alternarsi

nel lessico consolidato per indicare ciò che intendiamo oggi con *risorsa* bibliografica, ma, mentre *document* veicolava immediatamente una valenza bibliografica, *item* acquisiva tale valenza solo in ambito biblioteconomico. In altri contesti *item* indicava l'*elemento* indifferenziato caratterizzante un determinato insieme; *item* era innanzitutto il *pezzo* visto nella sua unità. L'indeterminatezza di un termine come *item* ne veicolava l'idea di varietà e di differenziazione. Anche in altri paesi oltre l'Italia la resa traduttiva di *item* ha suscitato molteplici riflessioni. La prima traduzione francese di FRBR (2001),¹¹ come l'edizione italiana del 2000, traduceva *item* con *document*; l'aggiornamento del 2012¹² invece mantiene *item* inalterato. In FRBR traduzione spagnola (2004)¹³ si ritrova *item*, successivamente mutato in *ejemplar* nell'edizione del 2016. La traduzione tedesca del 2009¹⁴ presentava *exemplar*. In RDA francese e spagnolo viene mantenuto *item* mentre la traduzione tedesca presenta *exemplar/en*.

La traduzione di ICP, sia nella prima edizione del 2009 sia nell'aggiornamento del 2016, ha reso *item* con *esemplare*.¹⁵ ICP definisce *item*: "a single exemplar of a manifestation". La resa con *esemplare* era sembrata corretta ai traduttori visto che è il termine utilizzato per indicare la copia di un libro; in realtà, *item* non può essere tradotto con il termine *esemplare* poiché il concetto di *esemplare* nella tradizione bibliografica italiana possiede almeno due accezioni: quella di *copia in mano* rappresentativa della manifestazione e l'altra di *unità concreta*. *Esemplare* connota una risorsa vista nella sua unicità di appartenenza, di contrassegni e di relazioni (ad esempio, ex libris, note, commenti a margine eccetera). Inoltre, in una traduzione corretta il termine utilizzato nella lingua di destinazione non dovrebbe avere un corrispettivo diverso in quella di partenza. Nel caso specifico l'italiano *esemplare* potrebbe invece trovare il suo sostituto linguistico nell'inglese *exemplar* il quale, seppur presente nel lessico inglese, risulta però un termine ambiguo che unisce le diverse accezioni di modello, modello archetipico, esemplificazione. In ambito catalografico *exemplar* non è stato impiegato in ISBD, ICP e RDA proprio a causa della sua ambivalenza semantica. Anche *item* ha confini semantici non ben definiti ma ha il pregio in lingua inglese di contemplare una molteplicità di aspetti che rinviano alla singola unità elementare; Webster's Third International Unabridged Dictionary definisce *Item*:¹⁶

1. a distinct part in an enumeration, account, or series: article
2. an object of attention, concern, or interest
3. a separate piece of news or information

La scelta originaria di utilizzare *item* anziché *exemplar* ne ha sottolineato la novità concettuale: il latino si è inaspettatamente trasformato nella lingua "nuova" utile per esprimere nuovi concetti che non possono essere resi con termini di uso comune. *Exemplar*, infine, si applica bene a un manoscritto ma non alle risorse elettroniche o alla musica a stampa.

ISBD Consolidata (2012) ha imposto nuovi concetti anche tramite scelte terminologiche; si è de-

¹¹ <<https://www.ifla.org/files/assets/cataloguing/frbr/frbr-fr.pdf>>.

¹² <<https://repository.ifla.org/bitstream/123456789/811/2/ifla-functional-requirements-for-bibliographic-records-frbr.pdf>>

¹³ <<https://www.ifla.org/files/assets/cataloguing/frbr/frbr-es.pdf>>.

¹⁴ <https://www.ifla.org/files/assets/cataloguing/frbr/frbr_2009_de.pdf>.

¹⁵ Nell'*Introduzione alla traduzione italiana* si legge "Nella tradizione catalografica italiana l'entità *item* viene resa sia con il termine *esemplare* sia con il termine *item*; si è deciso qui di mantenere il termine *esemplare* per continuità con la traduzione della Dichiarazione 2009" (ICP2016, p.4).

¹⁶ <<https://www.merriam-webster.com/dictionary/item>>.

ciso di utilizzare il lemma *risorsa* al posto di *item* per evitare l'ambiguità legata al diverso uso che del termine aveva fatto FRBR; il modello entità-relazione era stato concepito a un livello di astrazione più alto rispetto allo standard. Infine, RDA (2015) e IFLA LRM (2017) hanno mantenuto *item* inalterato. *Item*, pertanto, è da intendere come l'unità elementare, ma è utile evidenziare una differenza. L'*item-catalografico* è un oggetto reale, l'*istanza* concreta, ben diverso dall'*item-entità* inserito in un modello concettuale: il primo può essere un *esemplare* di cinquecentina, una *copia* di un libro moderno, l'*originale* di una scultura o di un quadro in un museo, un *documento* in un archivio. L'altro è l'*entità* di uno dei tanti modelli possibili identificabile attraverso le proprietà definite per quella specifica *entità*, cioè i suoi attributi e le relazioni create all'interno del modello stesso.

Conclusioni

Il nuovo universo bibliografico, molto più vasto ed eterogeneo, spinge verso una inevitabile ridefinizione della terminologia; la necessità di un nuovo vocabolario risulta direttamente proporzionale alle novità rilevabili nel contesto operativo e nei concetti a esso sottesi. Inoltre, per offrire una base solida al dialogo interdisciplinare è indispensabile un lessico professionale comune e condiviso, che consenta di definire univocamente i problemi. In una prospettiva di integrazione tra domini disciplinari diversi, la consapevolezza crescente dell'evoluzione terminologica apre scenari più ampi di collaborazione tra gli attori che ne fanno parte. La comunità professionale si interroga sul proprio ruolo nel nuovo ecosistema informativo rispetto alla mission consolidata della biblioteca: organizzare, conservare e rendere accessibile la conoscenza in ogni sua forma; l'*IFLA Code of Ethics for Librarians and other Information Workers* dichiara nel preambolo che "The need to share ideas and information has grown more important with the increasing complexity of society in recent centuries and this provides a rationale for libraries and the practice of librarianship. The role of information institutions and professionals, including libraries and librarians, in modern society is to support the optimisation of the recording and representation of information and to provide access to it".¹⁷

¹⁷ <<https://www.ifla.org/publications/node/11092#responsibilities>>.

Riferimenti bibliografici

Biagiotti, Denise. 2020. *Continuità e innovazioni terminologiche nella catalogazione descrittiva: Luigi Crocetti e la promozione di ISBD in Italia*, Tesi, Università di Firenze.

Biagiotti, Denise. 2021. «Che vi sia ciascun lo dice, dove sia nessun lo sa». Discussions on Italian cataloging terminology at the turn of the 20th and 21 st centuries.” *JLIS.it*, 12, 3:135-148.

Bianchini, Carlo, e Mauro Guerrini. 2018. “New terms for New Concepts: Reflections about the Italian Translation of RDA.” *JLIS.it*, 9, 1:1-5.

Bianchini, Carlo, e Mauro Guerrini. 2019. *Guida alla biblioteca per gli studenti universitari*. Con la collaborazione di Andrea Capaccioni; postfazione di Alberto Salarelli. Milano: Editrice Bibliografica.

Buckland, Michael K. 1997. *What is a “Document”?*, «*Journal of the American Society for Information Science*», vol. 48, no. 9, p. 804-809.

Guarasci, Roberto, e Mauro Guerrini. 2022. *Cos'è l'indicizzazione*. Milano: Editrice Bibliografica. 2022.

Guerrini, Mauro, e Cristina Cavallaro. 2011. *Per un tesoro delle scienze del documento*, in «*Books seem to me to be pestilent things*». *Studi in onore di Piero Innocenti per i suoi 65 anni*, Manziana: Vecchiarelli Editore: 1121-1126.

Guerrini, Mauro, e Giuliano Genetasio. 2012. *I principi internazionali di catalogazione (ICP): universo bibliografico e teoria catalografica all'inizio del XXI secolo*. Milano: Editrice bibliografica.

Guerrini, Mauro. 2015. “Old Wine, New Bottle? Principi e metodi per una reale innovazione nelle prospettive LIS: il parere di Marshall Breeding, Mauro Guerrini, David Weinberger, Paul Gabriele Weston, Maja Žumer”. *AIB Studi*, 55, n. 3:385-403.

IFLA Library Reference Model. A conceptual model for bibliographic information. 2017. Pat Riva, Patrick Le Boeuf, and Maja Žumer Consolidation Editorial Group of the IFLA FRBR Review Group, <<https://www.ifla.org/wp-content/uploads/2019/05/assets/cataloguing/frbr-lrm/ifla-lrm-august-2017.pdf>>.

IFLA Study Group on the Functional Requirements for Bibliographic Records, *Functional requirements for bibliographic records. Final report*. München: Saur, 1998. Edizione italiana: *Requisiti funzionali per record bibliografici*. Roma, ICCU, 2000.

International Federation of Library Associations and Institutions. 1977. *ISBD(G): General International Standard Bibliographic Description: Annotated Text*, prepared by the Working Group on the General International Standard Description set up by the IFLA Committee on Cataloguing, London: IFLA International Office for UBC.

International Federation of Library Associations and Institutions. 2007. *International Standard Bibliographic Description (ISBD). Preliminary consolidated edition*, recommended by the ISBD Review Committee, approved by the Standing Committees of the IFLA Cataloguing Section. München: Saur.

International Federation of Library Associations and Institutions. 2009. *Statement of International Cataloguing Principles 2009*, <https://www.ifla.org/wpcontent/uploads/2019/05/assets/cataloguing/icp/icp_2009-en.pdf>.

International Federation of Library Associations and Institutions. 2010. *International Standard Bibliographic Description (ISBD)*. Edizione consolidata preliminare, raccomandata dall'ISBD Review Group, approvata dallo Standard Committee dell'IFLA Cataloguing Section; Edizione italiana a cura dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche. Roma: ICCU.

International Federation of Library Associations and Institutions. 2012. *ISBD: International Standard Bibliographic Description*. Edizione consolidata, raccomandata dall'ISBD Review Group, approvata dallo Standing Committee dell'IFLA Cataloguing Section; Edizione italiana a cura dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche. Roma: ICCU.

International Federation of Library Associations and Institutions. 2016. *Statement of International Cataloguing Principles 2016*, <https://www.ifla.org/files/assets/cataloguing/icp/icp_2016-en.pdf>.

ISO <International Organization for Standardization>, *ISO 5127:2017, Information and documentation: foundation and vocabulary*, ISO, 2017, <<https://www.iso.org/standard/59743.html>>.

RDA. *Resource Description and Access*. 2010. Joint Steering Committee for Development of RDA. Chicago: American Library Association, <<https://original.rdatoolkit.org>>.

RDA. *Resource Description and Access*. 2015. Developed in a collaborative process led by the Joint Steering Committee for Development of RDA (JSC), representing the American Library Association, the Australian Committee on Cataloguing, the British Library, the Canadian Committee on Cataloguing, CILIP: Chartered Institute of Library and Information Professionals, Deutsche Nationalbibliothek, and the Library of Congress, Edizione italiana a cura dell'ICCU, Roma, <http://www.iccu.sbn.it/opencms/export/sites/iccu/documenti/2015/RDA_Traduzione_ICCU_5_Novembre_REV.pdf>.

Seminario FRBR: Functional requirements for bibliographic records = Requisiti funzionali per record bibliografici. 2000. Atti a cura di Mauro Guerrini. Roma: Associazione italiana biblioteche.

Svenonius, Elaine. 2000. *The intellectual foundation of information organization*, Cambridge, Mass.: MIT Press; traduzione italiana: Svenonius, Elaine. 2008. *Il fondamento intellettuale dell'organizzazione dell'informazione*, a cura di Maria Letizia Fabbrini, Firenze: Le Lettere.

Tillett, Barbara. 2008. *Bibliographic universe and the new IFLA cataloging principles: lectio magistralis in library science = L'universo bibliografico e i nuovi principi di catalogazione dell'IFLA: lectio magistralis di biblioteconomia*. Fiesole (Firenze): Casalini libri, <<http://digital.casalini.it/10.1400/257027>>.